

Alle 15 circa tutte quelle unità erano pronte a muovere e dopo aver comunicato al Consiglio che si spostavano per sottrarsi ad eventuali tiri da terra, riuscirono con abile manovra ad oltrapassare il *Sankt Georg* ed a dirigersi verso l'interno delle Bocche per „Le Catene“.

Questa mossa era stata preceduta da altre navi e precisamente: alle ore 14,10 il *Novara*, che, come sappiamo, si era liberato degli elementi sovversivi e dei paurosi, e approfittando dell'impressione prodotta dal bombardamento della *Rudolph*, aveva salpato senza noie raggiungendo pure „Le Catene“, ove ancorò. L'esempio fu imitato da altre unità che adducendo la scusa di mettersi fuori tiro dell'artiglieria terrestre ottennero il permesso di spostarsi. Primo fu l'*Helgoland* che alle 14,30 entrò ne „Le Catene“, mentre fra le 15 e le 16 seguirono i caccia *Tatra*, *Huszar*, *Varasdiner*, *Dinara*, *Balaton*; fra le 17 e le 18 l'*Orjen* e fra le 19 e le 20 lo *Csepel*.

Così, mentre Antonio Sesan teneva concioni in croato, italiano e tedesco mettendo in luce che mancava agli equipaggi un capo che ragionasse, che interpretasse bene i loro propositi e le loro pretese, per farsi nominare comandante, mentre diceva di essere in possesso di radiotelegrammi secondo i quali analoghe rivolte erano scoppiate contemporaneamente